



# LA LOTTA

FONDATORE ANDREA COSTA - Quindicinale Imolese del PSI-PSDI UNIFICATI

29 Febbraio 1968

Anno LXVII - Nuova serie - N. 4

Una copia L. 60

Abbonamenti: annuale L. 1.500 - semestrale L. 800 - sostenitore L. 5.000 - c.c. p. n. 8 11046

Infuriar di nemi non potrà mai abbattere la verità, che sempre avrà a sostegno la Libertà e la Giustizia.

(dal manifesto redetto nel 20° Anniversario della « Giustizia »)

## Una svolta per tutti

Negli ultimi giorni il Parlamento ha approvato due leggi che basterebbero da sole a qualificare l'attività di una intera legislatura: la Riforma ospedaliera e la Legge Istitutiva delle Regioni.

Questi atti di volontà della maggioranza di centro-sinistra, culminati in due votazioni che hanno dato veste di leggi dello Stato a due grandi aspirazioni delle forze democratiche italiane, possono egregiamente servire a ricordare ciò che troppo spesso si dimenticava nei giorni caldi del processo « Espresso-De Lorenzo », e cioè che tutto quanto fu ordito e tramato nell'estate del 1964 era contro questa politica progressista, contro questa maggioranza di centro-sinistra.

Le Regioni cancellano definitivamente il vecchio Stato centralizzato che offrì l'occasione e la possibilità ad ogni avventura illiberale; gettano le basi di una larga partecipazione popolare alle attività pubbliche, permettono che la programmazione sia effettivamente permeata di valori democratici.

La vicenda politica dell'Istituto regionale illustra bene i progressi della democrazia italiana. ... Il ruolo primario assunto dalle forze del lavoro nella determinazione

della politica economica nazionale; il clima pacifico delle vertenze sindacali e la sostanziale unità d'azione dei sindacati; la condizione di libertà raggiunta in ogni ramo della cultura e della propaganda; la civiltà del confronto politico, tutto un quadro di liberalizzazione della società italiana che ha determinato uno sviluppo potente delle esigenze di progresso e di pace della popolazione.

A questa ingigantita volontà di pacifico sviluppo nella pace e nella democrazia l'Istituto regionale offrirà una importante piattaforma d'azione. Agricoltura, artigianato, trasporti, urbanistica, edilizia, sanità: su tutte queste attività i cittadini potranno esercitare un'influenza e un controllo praticamente diretti.

La sconfitta della destra, nostalgica di autoritarismi o di privilegi, la partecipazione comunista alla battaglia per le regioni sono fatti di estrema importanza. Per rendere stabile la libertà, coerente la vita democratica nel Paese, occorre procedere su due strade: estirpare alla radice tutto ciò che di fascista resta nelle strutture dello Stato, colmare il distacco che ancora esiste tra lo Stato e l'ampia massa popolare. ...

Dopo ritardi e difficoltà di vario genere:

## Approvato il decreto per il Palazzo dello Sport

Il compagno on. Silvano Armadori ci informa che il Ministro del Turismo e Spettacolo compagno on. Corona gli ha comunicato che il nuovo progetto del Palazzo dello Sport dell'importo complessivo di 197 milioni è stato definitivamente approvato con decreto n. 7644 del Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici di concerto con il Ministro dell'Interno e con il Ministro del Turismo e dello Spettacolo.

Al finanziamento dell'opera il Comune di Imola provvederà con un primo mutuo di 125 milioni già concesso dall'Istituto Nazionale per il Credito sportivo, e con un altro mutuo di 2 milioni, che è in corso di perfezionamento con la locale Cassa di Risparmio.

Il costruendo Palazzo dello Sport sorgerà su di un'area già di proprietà comunale sita in fregio alla via Machiavelli e alla futura strada di scorrimento lungo il fiume Santerno, si iscrive in un complesso in parte esistente dedicato agli studi ed allo sport.

Il complesso edilizio progettato comprende due corpi di fabbricato, uno dedicato allo sport e l'altro per gli studi. ...

La palestra coperta, in tempo da ... il bar, l'abitazione per il custode, gli spo-

giatori e le sale di allenamento per le varie attività sportive.

Una particolare cura è stata rivolta alla progettazione degli impianti di riscaldamento, di ricambio dell'aria, idrici, sanitari ed elettrici, affinché la funzionalità del nuovo impianto sportivo fosse il più razionale possibile e fra i più moderni.

Infine le aree libere che circonda l'edificio verranno sistemate in parte a parco e in parte a campi di gioco per gli allenamenti estivi e per l'attività sportiva.

L'inizio dei lavori potrà avere inizio non appena saranno state superate le ultime difficoltà relative al finanziamento dell'opera ma comunque entro l'anno in corso.

Quando questa importante opera sportiva sarà ultimata la nostra città avrà a sua disposizione uno dei migliori impianti regionali dove i giovani atleti potranno agevolmente sviluppare tutte le loro attività sportive.

Occupato l'Ateneo bolognese

## Si alle riforme No alla demagogia!

Anche nell'Università bolognese si è sviluppato un movimento che ha avuto di mira l'instaurazione di un sistema di relazioni tra studenti e docenti. ...

sull'attività e le decisioni di quegli organismi, infine con la sostituzione delle tradizionali lezioni ed esercitazioni accademiche con gruppi di lavoro e di studio. ...

Ma non sempre il movimento studentesco è stato efficace nella sua azione: ciò è dipeso dal fatto che molte volte i rapporti con la classe accademica si sono risolti proprio nella polemica individuale contro singoli docenti (specie alla Facoltà di Lettere) o nella astratta rivendicazione del potere studentesco contro il « sistema capitalista ». ...

## Redditi e tasse a Imola per il 1968

Pubblichiamo un ultimo elenco dei maggiori imponibili della nostra città

Ungania Avv. Giovanni	Conc. L. 3.850.000	Carati Aldo	» » 3.400.000	Florentini Carlo	» » 3.000.000
Coltelli Dr. Dino	» » 3.800.000	Casadio Silvio	» » 3.400.000	Florentini Cesare	» » 3.000.000
Fontana Dr. Demus	» » 3.800.000	Montevocchi Ugo	» » 3.400.000	Giovanardi Giuseppe	Conc. » 3.000.000
Minocheri Giovanna	» » 3.800.000	Morsiani Carlo	Acc. » 3.400.000	Goldoni Dr. Manlio	» » 3.000.000
in Cassani	» » 3.800.000	Simoni Dr. Francesco	Conc. » 3.400.000	Golinelli Avv. Luciano	» » 3.000.000
Racalbuto Ing. Giuseppe	» » 3.710.000	Francesconi Bruno	» » 3.300.000	Grandi Innocenzo	» » 3.000.000
Landi Marino	» » 3.700.000	Maragoni Olindo	» » 3.300.000	Lombardi Giovanni	Acc. » 3.000.000
Martelli Mario	» » 3.700.000	Menetti Dr. Italo	» » 3.300.000	Marani Roberto	» » 3.000.000
Serravalli Santa	» » 3.700.000	Quadri Prof. Silvano	» » 3.300.000	Martoni Mario	» » 3.000.000
Zardi Dr. Paolo	» » 3.700.000	Rocchi Elvezio	» » 3.300.000	Mattoli Francesco	Conc. » 3.000.000
Telatin Prof. Luigi	» » 3.650.000	Sangiorgi Sergio	» » 3.300.000	Mazzetti Geom. Michele	» » 3.000.000
Ceccarelli Dr. Antonio	» » 3.600.000	Ferrari Bruno	» » 3.250.000	Mazzini Giovanni	» » 3.000.000
Montanari Dr. Corrado	» » 3.600.000	Mondini Dr. Adriano	» » 3.200.000	Milani Dr. Vittorio	» » 3.000.000
Rocchi Lino	» » 3.600.000	Servidei Bruno	Acc. » 3.200.000	Mongardi Dr. Giuseppe	» » 3.000.000
Testoni Galileo	» » 3.600.000	Vespignani Valerio	Conc. » 3.200.000	Morsiani Geom. Leonello	» » 3.000.000
Arcangeli Carlo	Acc. » 3.500.000	Cornazzani Carlo	» » 3.100.000	Nob Giovanni	» » 3.000.000
Bassi Ermete	» » 3.500.000	Caddoni Rag. Mario	» » 3.100.000	Palloni Pietro	» » 3.000.000
Beghini Dr. Sanzio	Conc. » 3.500.000	Golinelli Giuliano	» » 3.100.000	Patuelli Graziano	Acc. » 3.000.000
Cenni Gaspare	» » 3.500.000	Palmonari Gemma	» » 3.100.000	Poll Lidia	» » 3.000.000
Chiellini Alfonso	Acc. » 3.500.000	Patuelli Alvaro	» » 3.100.000	Pollini Ing. Andrea	Conc. » 3.000.000
Fini Guido	Conc. » 3.500.000	Pollidori Dr. Franco	» » 3.100.000	Santandrea Giuseppe	» » 3.000.000
Galeati Dr. Folco	» » 3.500.000	Savorini Dr. Roberto	» » 3.100.000	Savini Ugo	Acc. » 3.000.000
Gonzi Pietro	Acc. » 3.500.000	Pirazzoli Umberto	» » 3.060.000	Spagnoli Guglielma	» » 3.000.000
Lenzi Dr. Antonio	Conc. » 3.500.000	Argani Nicola	» » 3.000.000	Vacchi Suzzi Emma	Conc. » 3.000.000
Mongardi Dr. Alberto	» » 3.500.000	Bandoli Ing. Aristodemo	» » 3.000.000	Venturoli Dr. Antonio	Conc. » 3.000.000
Monti Mario	Acc. » 3.500.000	Casadio Andrea	Acc. » 3.000.000	Zambrini Elio	» » 3.000.000
Nob Antonio	Conc. » 3.500.000	Castellari Pietro	Conc. » 3.000.000	Bianconi Dr. Eugenio	» » 3.000.000
Norris Achille	» » 3.500.000	Catena Dr. Michele	Conc. » 3.000.000	Galli Otello	» » 3.000.000
Ortolani Antonio	Acc. » 3.500.000	Dal Re Aldo	» » 3.000.000	Zaghis Dina Luigia	» » 3.000.000
Rinaldi Ceroni Dr. Angelo	Conc. » 3.500.000	Farina Raffaele	Acc. » 3.000.000	Zaganelli Corrado	» » 3.000.000
Tozzi Giacomo	» » 3.500.000				

Giovedì 15 Marzo alle ore 20,30 presso la sala della Coop. A. Costa (g.c.) in Viale P. Galeati 6 conferenza-dibattito dell'

### Avv. Gian Piero Orsello

responsabile dell'Ufficio Scuola della Direzione del PSI-PSDI unificati sul tema:

La politica scolastica nella prossima legislatura.

La cittadinanza (ed in particolare modo i compagni) è invitata!

determina le scelte reali dell'Università e nel coinvolgere le stesse forze politiche ed economiche locali (che pure influiscono sulla vita dell'Università), oltre che riproponendo la democratizzazione dei suoi organi di governo con l'abolizione del fascista Regolamento studenti del 1938, con la possibilità di esercitare un controllo e dibattere pubblicamente i ri-

# Mobilificio PRIMAVERA

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI DI TUTTI I TIPI

IMOLA  
Via Provinciale Selice, 45/a  
Telefono 26.338

rivenditore autorizzato dei materassi PERMAFLEX

In risposta all'on. Vespignani

# Nonostante il no comunista la riforma ospedaliera è una realtà

Il N. 7 di «SABATO SERA», portante la data del 17 febbraio 1968, pubblica un articolo dell'on. Verardo Vespignani dal titolo «Col ricatti della D.C. fortemente svuotata la legge ospedaliera». In esso, nel tentativo di giustificare in qualche modo il voto contrario dei comunisti alla legge, si cerca di argomentare in maniera da dare un giudizio complessivamente negativo sulla legge attesa.

Un primo rilievo da farsi è quello relativo alla contraddizione in cui cade l'on. Vespignani quando è costretto lui stesso a riconoscere alcuni aspetti positivi (superamento della concezione caritativa dell'assistenza, programmazione ospedaliera, ecc.) che basterebbero da soli a delineare il contenuto riformatore della legge.

Un secondo rilievo è quello relativo alla confusione che si fa nell'articolo fra riforma ospedaliera ed altri problemi (servizio sanitario nazionale, superamento della mutualità, ecc.). Importantemente, ma che non rientrano nella riforma ospedaliera, e che sono materia della più ampia e generale riforma dell'assistenza, di cui quella ospedaliera è solo un aspetto, se pure importante.

In verità l'articolo ha anche destato in noi una certa sorpresa, già conoscendo quanto questa legge fosse attesa ad Imola ed in Italia, e con quanta trepidazione se ne attendesse il varo, nella preoccupazione che la presente legislatura scadesse prima che essa fosse approvata.

Entrando nel merito dobbiamo dire che almeno tre punti principali caratterizzano il contenuto profondamente riformatore della legge. Il primo è quello riguardante il carattere o la struttura dei nuovi Enti ospedalieri ed i compiti ad essi affidati.

L'art. 1 della legge sancisce fra l'altro che l'assistenza ospedaliera pubblica è svolta a favore di tutti i cittadini italiani e stranieri, esclusivamente dagli Enti ospedalieri. Tutti gli ospedalieri, pubblici e privati, che istituzionalmente provvedono al ricovero e alla cura degli infermi, ed ancora tutti gli enti ospedalieri, hanno l'obbligo di ricevere, senza particolare convenzione o richiesta di alcuna documentazione, i cittadini infermi e ammalati che, per qualsiasi malattia, o per infortunio, o per maternità, siano essi assistiti da Enti mutualistici ed assicurativi o da altri Enti pubblici e privati.

Queste affermazioni, unitamente ad altre stanno a significare il superamento della tradizionale concezione caritativa dell'assistenza, ed affermano invece il diritto di ogni cittadino all'assistenza ospedaliera, creando nel contempo i necessari strumenti operativi con la istituzione dei nuovi Enti ospedalieri. Sono questi dei principi che possono ben delimitare profondamente rinnovatori.

Il secondo punto caratterizzante della legge è quello riguardante la struttura

democratica dei Consigli di Amministrazione degli Enti che verranno costituiti. Sull'importanza di questo aspetto riteniamo superfluo intrattenerci, anche perchè essa ci sembra ampiamente dimostrata dalla triste esperienza in proposito vissuta dalla nostra Amministrazione degli Ospedali. Diremo solo che questi Consigli saranno costituiti in misura determinante dai rappresentanti degli Enti pubblici elettivi (Comuni, Province e Regioni) e saranno quindi ampia e democratica espressione della volontà popolare.

Il terzo punto riguarda l'inquadramento della struttura e della attività ospedaliera nella programmazione economica a livello regionale e nazionale. Ciò permetterà un più efficace coordinamento nella distribuzione delle strutture ospedaliere e nella loro funzionalità, in modo tale da superare gli attuali squilibri e disfunzioni e consentire un più organico, meno costoso e più efficiente servizio per i cittadini.

Questi aspetti principali, unitamente ad altri (decentramento di compiti alle Regioni, istituzione dei Consigli sanitari quali organi di consulenza tecnica, estensione della disciplina prevista dalla legge anche agli ospedalieri attualmente dipendenti da enti mutualistici e previdenziali, ecc.) fanno sì che si possa definire questa legge una vera e propria riforma nel settore in cui essa opera.

E possono ben essere orgogliosi i socialisti di affermare «...vinta una grande battaglia socialista verso la sicurezza

sociale» (ce lo consenta l'on. Vespignani) in quantochè essa è stata raggiunta soprattutto per la tenacia dei socialisti e particolarmente del compagno on. Mariotti, Ministro della Sanità. Certo non è una legge «socialista». Non è esente da critiche e lacune. Ma riteniamo, per quanto sopra detto, che la legge porti in questo campo innovazioni profondamente riformatrici e che costituisca, unitamente alla riforma psichiatrica di cui sembra imminente l'approvazione, un importante passo verso la riforma assistenziale e previdenziale e verso la creazione di un servizio nazionale di sicurezza sociale che costituirà un impegno fondamentale dei socialisti nella prossima legislatura.

Per queste ragioni giudichiamo non obbiettiva la posizione assunta dai comunisti contro questa legge, rammentando che certe posizioni intransigenti che non tengono nel dovuto conto la realtà della situazione politica italiana, possono finire per fare il gioco delle destre (democristiana compresa) e contribuire al mantenimento di situazioni conservatrici che impediscono di avanzare sulla via del progresso tecnico, civile e sociale.

Circa il discorso sull'«unità delle sinistre» con il quale l'on. Vespignani conclude il suo articolo, riteniamo che l'argomento meriti una ampia trattazione, che potrà essere ancora ripresa, ma non crediamo possa contribuire a questo discorso la posizione polemica contro i socialisti assunta dallo stesso on. Vespignani trattando della legge ospedaliera.

## L'on. Moro rinvia la visita a Imola:

# Meglio per lui: Non ha visto «La Villa dei Fiori»

La mancata visita dell'on. Moro nella nostra città, pur con un programma estremamente limitato, era da tempo prevista. Aveva poi destato sorpresa il fatto che il Capo del Governo, con tutto quello che bolle in pentola a Roma, con tutti i gravosi impegni inerenti alla sua alta carica, in una pre-vegilia elettorale piena di incognite e di problemi insoliti, avesse trovato tempo e volontà per effettuare una sia pur rapida visita, non alla nostra città, ma ad una particolare Istituzione.

L'Amministrazione degli Ospedali, come è noto, è attualmente al centro di vivaci polemiche. La visita dell'on. Moro tendeva a risolvere il prestigio e a valorizzare un'opera, quale la cosiddetta «Villa dei Fiori», come è stata pomposamente denominata, ma che all'atto pratico si è rivelata un errore sia dal punto di vista economico che funzionale.

In generale, i commenti della cittadinanza non sono stati di certo favorevolmente intonati a quella specie di «riabilitazione» amministrativa e politica che il Presidente della Amministrazione degli Ospedali Dott. Laerte Poletti si proponeva dal lungamente ed ansiosamente sollecitato intervento dell'on. Moro. Commenti piuttosto maliziosi si sono sentiti anche da una certa parte della Democrazia Cristiana la quale considera l'attività amministrativa del Dott. Poletti, in un certo senso, negativa agli effetti delle fortune elettorali del Partito in sede locale.

Ma davvero il Dott. Poletti pensava che la visita dell'illustre Presidente del Consiglio potesse servire a dare un colpo di spugna che servisse a far dimenticare una decennale attività amministrativa nel corso della quale non è stato razionalmente risolto nessuno degli assillanti problemi che lo sviluppo della città impone: le nuove esigenze medico sanitarie, sociali e di assistenza, la ristrutturazione ed insediamento di nuovi Ospedali Psichiatrici, che porranno in difficoltà quello di S. Maria della Scaletta (Osservanza); lo scadimento, per ragioni sociali ed umane del Brefotrofo, l'orientamento di una Azienda agraria in progressivo dissesto, tanto per citarne alcuni?

No, certamente! Un indirizzo amministrativo a carattere paternalistico, totalmente errato, non avrebbe potuto riabilitarsi con la prestigiosa ma ignara presenza di un personaggio come l'on. Moro. Gli errori restano. Essi sono evidenti

di quanto intrinseco non poteva considerarsi il volume e dieci secoli di storia ospedaliera in Imola e di estensione del settimo centenario della fondazione dell'Ospedale Civile.

La mancata visita dell'on. Moro nella nostra città, pur con un programma estremamente limitato, era da tempo prevista. Aveva poi destato sorpresa il fatto che il Capo del Governo, con tutto quello che bolle in pentola a Roma, con tutti i gravosi impegni inerenti alla sua alta carica, in una pre-vegilia elettorale piena di incognite e di problemi insoliti, avesse trovato tempo e volontà per effettuare una sia pur rapida visita, non alla nostra città, ma ad una particolare Istituzione.

L'Amministrazione degli Ospedali, come è noto, è attualmente al centro di vivaci polemiche. La visita dell'on. Moro tendeva a risolvere il prestigio e a valorizzare un'opera, quale la cosiddetta «Villa dei Fiori», come è stata pomposamente denominata, ma che all'atto pratico si è rivelata un errore sia dal punto di vista economico che funzionale.

In generale, i commenti della cittadinanza non sono stati di certo favorevolmente intonati a quella specie di «riabilitazione» amministrativa e politica che il Presidente della Amministrazione degli Ospedali Dott. Laerte Poletti si proponeva dal lungamente ed ansiosamente sollecitato intervento dell'on. Moro. Commenti piuttosto maliziosi si sono sentiti anche da una certa parte della Democrazia Cristiana la quale considera l'attività amministrativa del Dott. Poletti, in un certo senso, negativa agli effetti delle fortune elettorali del Partito in sede locale.

Ma davvero il Dott. Poletti pensava che la visita dell'illustre Presidente del Consiglio potesse servire a dare un colpo di spugna che servisse a far dimenticare una decennale attività amministrativa nel corso della quale non è stato razionalmente risolto nessuno degli assillanti problemi che lo sviluppo della città impone: le nuove esigenze medico sanitarie, sociali e di assistenza, la ristrutturazione ed insediamento di nuovi Ospedali Psichiatrici, che porranno in difficoltà quello di S. Maria della Scaletta (Osservanza); lo scadimento, per ragioni sociali ed umane del Brefotrofo, l'orientamento di una Azienda agraria in progressivo dissesto, tanto per citarne alcuni?

No, certamente! Un indirizzo amministrativo a carattere paternalistico, totalmente errato, non avrebbe potuto riabilitarsi con la prestigiosa ma ignara presenza di un personaggio come l'on. Moro. Gli errori restano. Essi sono evidenti

## «Le opere di Bartolomeo»

«Vi racconterò la storia del sig. Bartolomeo, millecentoundici buchi fatti in fila...»

Parliamo per il «Nuovo Diario» s'intende, e per gli amici della DC-Spa, che hanno dimostrato, per dirla con parole loro, di mancare di buon senso e di «humour».

In realtà non ci siamo mai aspettati di vedere pubblicato nel loro giornale murale le «sante» opere di Petrucci, dell'ex Sindaco di Agrigento e compagna bella. Erano battute polemiche sarcastiche. Ed anche la costatazione che di sedie, forchette e cucchiali, tanti democristiani ne fanno un «ottimo» uso.

«Millecentododici buchi fatti in fila...» Sarebbe troppo lungo l'elenco dei «buchi» del signor «Bartolomeo» della DC, dalla Valle d'Aosta, a Roma, ad Agrigento.

Lo conserveremo per la nuova bacheca! La vecchia, invece, ha sempre turbato così poco il nostro sonno, da non esserci neppure accorti che era stata asportata!

## Il furbo di turno

Nella recente discussione del disegno di legge sull'ordinamento regionale è intervenuto l'on. Silvio Gava il quale ha fatto, a nostro parere, una affermazione sorprendente e grave che va subito posta in rilievo e contraddetta. Egli ha detto: «Penso che la periodicità delle elezioni, lo stesso esercizio di un potere responsabile e non agitato, debitamente controllato da una nazione a grande maggioranza democratica, ed il dibattito pubblico e frequente nei Consigli Regionali muterà i sentimenti, i propositi, le mete

dei comunisti e li assorbirà nella vittoriosa dialettica del nostro sistema».

In sostanza, l'on. Gava, dice: più potere ai comunisti di quello che già hanno e ciò per convertirli alla democrazia.

Piccoli e Ramor, evidentemente, hanno fatto scuola ed il destrismo ed integralismo dell'on. Gava viene gettato alle ortiche, non per convinzione, ma per ragioni inconfessate e per non volersi fare scavalcare a sinistra da nessuno.

## Chi se ne intende...

Con la coraggiosa presa di posizione del compagno Belletti di Bellaria, eletto nelle liste del PSU, la situazione dell'amministrazione provinciale di Forlì è stata avviata verso la normalità democratica.

La cosa è dispiaciuta ai piuppini imolesi che hanno voluto portare il loro mattone alla campagna denigratoria contro il compagno Belletti.

«I responsabili, dalla DC al P.R.I., al P.S.U. (strumento di questa macchinosa e vergognosa operazione) tengano conto che con l'Arma di Giuda non si vincono né battaglie, né si conquistano consensi!» Dal manifesto della Federazione di Forlì, riportato dal giornale imolese del PSU.

Parafrasando un noto slogan pubblicitario potremmo dire: «Lor signori sì, che se ne intendono... dell'arma di Giuda!»

## Dal PCI al PSU...

Nello stabilimento ANIC di Ravenna, il primo eletto fra gli operai con settecento voti di preferenza nella Commissione interna-CGIL e segretario della sezione di fabbrica, il compagno Laerte Gardini, ha rassegnato le dimissioni dal Partito Comunista Italiano ed ha chiesto con una nobile lettera l'iscrizione al PSU.

«Le ragioni che mi portano a fare questa richiesta sono di ordine politico e morale. E' giusto sappiate che, pur avendo militato nel PCI, ho sempre ritenuto e professato al PSU una mia capacità di collaborazione e di ricerca verso tutti i partiti e tutte le forze democratiche che investono il nostro Paese, tanto da averne, nonostante le difficoltà e i pesanti sacrificamenti necessari della «arma» del Partito comunista, la firma della stessa lettera di dimissioni dal PCI e di iscrizione al PSU.

Ma particolarmente devo riconoscere al PSU una coerenza politica che trova attuazione non in fatti demagogici e irreali, ma in fatti concreti che caratterizzano la serietà di un partito».

## Giuseppe Berto candidato PSU

Nel collegio di Vibo Valentia il candidato del PSU sarà probabilmente il noto scrittore Giuseppe Berto che, come è noto, vive in Calabria nella zona di Capo Vaticano.

## Il barone bocciato

L'on. Luigi Longo sarà il capolista del PCI in Calabria. E' la prima volta, dopo 20 anni, che in Calabria il posto dell'on. Fausto Gullo sarà ceduto ad altro dirigente nazionale. Contro Fausto Gullo è da tempo in corso un'azione di «ridimensionamento».

Come si ricorderà, nel corso di questa legislatura, il posto di vicepresidente del gruppo parlamentare da lui occupato, fu assegnato all'on. Miceli, calabrese e non estraneo alla critica contro Gullo.

Non si sa se l'on. Fausto Gullo accetterà di essere secondo dopo Longo in Calabria, ma in Calabria, come nelle altre regioni, il problema per i comunisti non è tanto quello di fare la lista quanto quello, molto più difficile, di presentare una politica per i lavoratori.

## Asili e PCI

Sul muro di Massalombarda si legge: «L'UDI (Unione Donne Italiane) chiede al Sindaco un piano per gli asili nido». I genitori di Massalombarda sanno oblungiare dopo il no agli asili di stato pronunciato dai comunisti con il testa gli on. Boldrin e Vespignani tante allanti nel promettere quello che non possono dare, e nel negare con il loro voto, mescolato a quelli della destra, i benefici verso l'infanzia. Che irresponsabili per queste udine massese! prendano l'esempio dalle colleghe di Imola, dove di asili c'è bisogno come il pane, ma almeno l'UDI non si permette di ricordarlo al Sindaco con un manifesto!

## Convegno Regionale Socialista

# Chiara posizione degli Insegnanti del PSU

Le Commissioni provinciali Scuola delle Federazioni del PSI-PSDI Unificati dell'Emilia e della Romagna, riunite a convegno a Bologna il 25 febbraio 1968, alla presenza del compagno on. Giampiero Orsello, hanno approvato una mozione che:

«considerata la condizione di crisi in cui versa l'Università italiana, crisi di strutture, di metodi e di forme di potere, critica duramente le manovre dilatorie dei vari gruppi politici che si oppongono alla approvazione della legge 2314, la quale con gli emendamenti migliorativi portati innanzi dalle associazioni delle categorie universitarie in accordo con l'azione dei parlamentari socialisti pone i necessari fondamenti per un'ulteriore democratizzazione dell'istituzione universitaria; dichiara di contraddire le ragioni

di fondo del movimento studentesco, inteso ad un rinnovamento radicale del sistema universitario, anche in relazione all'azione per una società socialista, pacifica e democratica; mentre esclude qualsiasi strumentalizzazione del movimento studentesco da parte di partiti o movimenti politici, e quindi ogni ingerenza paternalistica o sopraffattoria sugli studenti — compresa l'intimidazione giudiziaria e poliziesca —; sottolinea l'impegno dei gruppi studenteschi socialisti che nella attuale lotta debbono sviluppare un'azione coerente e fattiva, anche in collaborazione con le commissioni-scuola del partito, nell'intento di affermare obiettivi e conquiste non esclusivamente utopistiche né indefinitamente differibili, collaborando all'azione di stimolo svolta dagli studenti e dai professori democratici per una radicale riforma del sistema universitario».

# Lettera in redazione

Con riferimento allo scritto apparso sul vostro giornale in data 5/2 sotto il titolo «DOCUMENTARI CON LACUNE», Vi precisiamo quanto segue:

La richiesta di effettuare riprese filmate entro la CIR è stata fatta dalla Federcoop provinciale, a seguito di una iniziativa promossa con la collaborazione della C.A.L. e realizzata dal Gruppo Cinematografico del CRAL Azienda Tramviaria Municipale di Bologna con argomento «La Condizione operaia nella provincia di Bologna».

Ci è stato detto che il documentario non esalterà particolarmente alcun partito a fini elettorali ma, all'opposto, sarà una analisi critica della condizione operaia odierna. D'altra parte ci siamo riservati di visionarlo prima della sua uscita.

E' ovvio che riprese del genere non sono permesse in aziende private e la CIR si è prestata favorevolmente alla iniziativa perché si ritiene parte dello schieramento operaio, come avrebbe fatto con qualsiasi organismo democratico e come accadesse tempo fa quando il dirigente socialista imolese Sig. Borghi lo fece presente per un gruppo di vostri giovani.

Non comprendiamo pertanto il movente e lo scopo dello scritto; possiamo solo pensare che, oltre ad essere stati male informati, il clima politico pre-elettorale vi abbia fatto trascinare nella polemica partitica rapporti e problemi cooperativi e sindacali che nulla hanno a che fare e che devono essere affrontati e risolti nelle sedi e dagli uomini a ciò preposti, attorno ad un tavolo e non con articoli sui giornali.

Infatti si farebbe certamente un torto alla autonomia e alla capacità degli stessi rappresentanti sindacali nelle cooperative (visto che chiamate in causa tutte «le locali cooperative a carattere industriale») se ci mettessimo qui a polemizzare sul vostro «sembra», su quali «contratti» o loro parti vorreste che applicassimo e se elencassimo le migliori condizioni di libertà sindacale, di trattamento normativo, economico, mutualistico che vigono nelle cooperative imolesi. Certo, anche nelle cooperative, come

in qualsiasi fabbrica, vi sono «aspirazioni disattese dei lavoratori», rivendicazioni, rapporti contrattuali, problemi sempre aperti, che si cerca di conciliare e risolvere con equilibrio e senso di responsabilità, tenendo conto della particolarità di queste aziende (non dimentichiamo i rapporti derivanti dalla persona dei soci-lavoratori). La differenza di fondo però è che, nelle cooperative queste cose vengono discusse viso a viso fra tutti, sindacalisti compresi (i quali dibattono anche i bilanci aziendali), mentre altrove si vuole ignorare il sindacato e questo non sempre può o è capace di premere come nelle cooperative, dove l'azione gli è certamente più facile.

Ne consegue che le cooperative, nel contesto sociale ed economico nazionale, anziché essere agevolate (come la Costituzione prevede e lo Stato dovrebbe fare) mediante crediti, lavori, ecc., sono negativamente condizionate anche nei costi di mano d'opera e previdenziali, molto più onerosi dei privati, che riescono ad evadere parzialmente in vari modi.

Il vostro scritto in questione, a nostro parere, non può certo essere frutto di chi, nella redazione e nel partito, conosce bene (al di sopra di personalismi a volte interessanti) la cooperazione o il sindacato, che, fra mille difficoltà stanno cercando di costruire ponti stabili su cui fare passare la strada della unità operaia.

Mentre alleghiamo alla presente, per maggiore vostra documentazione, fotocopia della corrispondenza con i promotori del film, Vi chiediamo, per la obiettività di informazione che deve sempre guidare un giornale (tanto più se si richiama ai lavoratori) la pubblicazione integrale di questa nostra, riservandoci, se ciò non avvenisse, di chiedere ospitalità ad altra stampa locale.

Il Consiglio di Amministrazione della C.I.R.

Non c'era bisogno che gli Amministratori della CIR chiedessero l'integrale pubblicazione della loro lettera: avremmo provveduto noi stessi, non fosse altro che per respingere e contraddire pub-

blicamente le amiose elazioni che nella seconda parte della lettera ci vengono mosse.

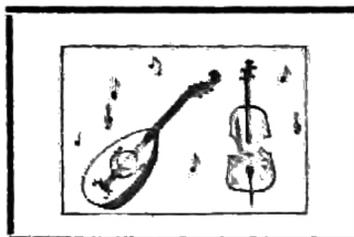
Non abbiamo nessuna difficoltà ad ammettere di aver pubblicato una notizia inesatta: negli stabilimenti della CIR le riprese filmate sono state girate dal Gruppo Cinematografico del CRAL Azienda Tramviaria di Bologna e non dalla Sezione Stampa e Propaganda del PCI, e di ciò chiediamo venia anche ai lettori.

Per quanto riguarda il resto del nostro articolo (che è la parte che maggiormente ha urtato la suscettibilità degli Amministratori della CIR) non abbiamo nulla da togliere anzi, considerate le pesanti argomentazioni espresse, riteniamo di aver qualcosa da aggiungere.

E' vero che il nostro giornale si trova spesso in polemica, indipendentemente dal clima pre-elettorale, con gli altri partiti; ciò non ci ha mai impedito e non ci impedisce di informare l'opinione pubblica sui problemi locali di maggior interesse e riteniamo che le «disattese aspirazioni dei lavoratori» della CIR e delle locali cooperative a carattere industriale siano argomenti di interesse generale, proprio per la consistenza ed il peso che tali aziende hanno nell'economia della nostra zona.

Ci sono note le difficoltà delle cooperative ed i problemi che possono sorgere con i sindacati, nelle une e negli altri i socialisti assolvono, e riteniamo in modo degno, i rispettivi compiti anche a livello direttivo.

Ma la democrazia vuole, e questo è il parere anche «di chi nel partito e nella redazione conosce bene la cooperazione o il sindacato», che pure la cittadinanza possa essere informata di queste questioni, soprattutto quando anche altri problemi della Cooperazione ben più scottanti, e ci riferiamo ad esempio alle voci sui dividendi che a fine anno alcune Cooperative concederebbero ai Soci-lavoratori (ed ai lavoratori non soci?), richiamano l'attenzione e l'interesse dell'opinione pubblica.



Del concerto patrocinato dal Circolo della Musica e svolto come di consueto nell'Auditorium della Cassa di Risparmio il 14 febbraio 1968 ho riportato un'impressione decisamente favorevole, confortata in tale mia opinione dal quasi unanime giudizio negativo del pubblico presente in sala.

Della grigia e monotona serata è stato protagonista il quartetto cecoslovacco Martinu, il quale ha avuto, per così dire, la sua punta di diamante nel pianista Emil Lechner jr., che ha brillato per l'attenta e penetrante interpretazione dei brani in programma, in particolare del quartetto in mi bemolle magg. op. 87 di Antonin Dvorak. Discontinua e lacunosa mi è parsa la prestazione del violinista Emil Lechner: scolastica ed incolore è stata l'esecuzione del violista Josef Curka e del violoncellista Antonin Duda. La mediocre levatura degli interpreti era in stridente contrasto con le composizioni in programma che comprendevano il Quartetto in sol minore K 478 di Mozart, un brano di Martinu ed infine il Quartetto in mi bemolle magg. op. 87 di Dvorak.

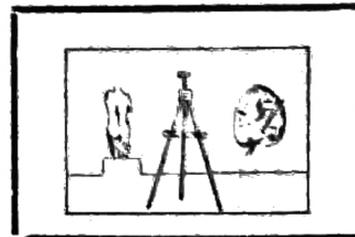
Come si vede largo spazio era riservato ai compositori boemi Dvorak e Martinu: celebra musicista della seconda metà dell'Ottocento il primo e che senza tema di esagerazione potremmo considerare tra i fondatori della musica sinfonica del suo paese, Bohuslav Martinu è un autore contemporaneo che ha risentito in una certa misura dell'influsso neoclassico, tipico di talune composizioni di Stravinskij, ma che tuttavia ha conservato una propria originale ispirazione per la chiarezza del linguaggio poetico e che nulla ha concesso all'empirismo cerebrale e pretenzioso di alcuni musicisti dei nostri giorni. Tutto ciò si è potuto facilmente notare nel quartetto che abbiamo ascoltato.

Nella composizione di Dvorak eseguita con una discreta fusione di impasti timbrici e ritmici, risalta una fresca inventiva alla quale non è estranea una nota di velato rimpianto per i conti e le danze della terra nativa.

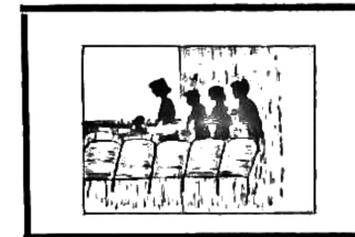
Estremamente frammentaria è stata la interpretazione del quartetto di Mozart: esempio grandioso per la perfezione tecnica e l'arditezza della scrittura musicale, nel quale si avverte già il travaglio, l'insoddisfazione ed i generosi impeti che saranno propri dell'età romantica, da Beethoven a Chopin, a Schumann.

L'esecuzione di quest'ultimo quartetto, come della maggior parte del concerto, avrebbe meritato miglior fortuna per quanto concerne l'aspetto interpretativo. Ma sono certo che il Circolo della Musica saprà ritrovare quell'acuto senso critico che lo ha sempre guidato nella scelta dei concertisti e che tanto prestigio gli ha conferito nella nostra città.

Giorgio Castellani



L'esposizione di pitture aperta dal 24 febbraio al 10 marzo prossimo presso l'Auditorium della Cassa di Risparmio è la prima personale di Ovidio Piraccini nella nostra città. Le opere presentate dal pittore cesenate fanno parte della sua più recente produzione e comprendono venticinque tele e una decina di disegni. Le tele sono quasi tutte dedicate a paesaggi, di prevalenza spiagge deserte, dove la materia del colore si fonde in uno con la scena appoggiandosi a rimarchevoli effetti di rilievo che danno la sensazione della presenza fisica della terra, del cielo e dell'acqua, con qualche insistenza del pennello dove lo scenario pare aver prodotto qualche oggetto estraneo, peraltro fuso col tutto al punto da non sembrare rilevante all'occhio che vede. L'intenzione dell'artista è quella di dare con i suoi paesaggi una totalità che sia la traduzione della prima emozione (così è, in modo particolare, per il quadro raffigurante alberi tra fine inverno e primi annunci di tempo nuovo). Inedite sono invece le tele con figure umane, derivanti però come ispirazione, da precedenti tronchi di crocifisso. Qui il colore porta un diverso contributo alla tecnica di Piraccini ed aiuta l'artista ad esprimere la sua trepidazione ancora una volta nella totalità della sensazione, senza escludere tuttavia l'attenzione alle forme e al logico rapporto delle luci e delle ombre.



Come nelle annate scorse il Circolo del Cinema di Imola ha inietto un interessante ciclo di proiezioni, che incominceranno a partire dal 6 marzo p.v. Già da alcune settimane le tessere sono in vendita al prezzo di L. 1.500 per complessivi nove film; vi saranno infatti due cicli di proiezioni: uno dedicato al cineasta francese Jean Luc Godard, l'altro all'espressionismo tedesco, uno dei più rilevanti movimenti cinematografici d'avanguardia. Le proiezioni avranno luogo tutti i mercoledì (a partire dal 6 febbraio) con inizio alle ore 15, al Cinema Modernissimo; i film tedeschi, invece, verranno proiettati, nella stessa sala cinematografica, il 31 marzo e il 7 aprile, nella mattinata, essendo di domenica.

La prima serie di proiezioni darà modo agli spettatori imolesi di conoscere un autore tra i più inquietanti e discussi del nostro tempo; Jean Luc Godard, regista inquieto e sarcastico, polemico e sconcertante, talvolta irritante fino all'insolenza e che possiede una visione anarcoida della vita, è senza dubbio una delle personalità più spiccate ed originali espresse dalla «nouvelle vague». Il suo stile inconfondibile è nervoso e scarno, vibrante sotto un apparente oggettivismo.

Fino ad ora ha girato 19 film, il penultimo dei quali «La cinese» è stato proiettato pochi giorni fa al Cinema Trieste.

E' l'ultimo di una trilogia politica, iniziata con «Made in U.S.A.» e «Deux ou trois choses que je sais d'elle» ancora inedito in Italia.

Recentemente ha collaborato ad un interessante documentario «Lontano dal Vietnam» assieme ad altri registi quali Ivens (il famoso «olandese volante»), Renais, Lelouch, Klein ed Agnes Varda.

Passiamo comunque al ciclo in programma. I primi tre film «La donna è donna», «Questa è la mia vita» e «La donna sposata» fanno parte di un'altra famosa trilogia del regista francese: quella dedicata ai problemi della donna nella società moderna.

Si tratta di film intelligenti quanto singolari sulla condizione della donna e delle sue insoddisfazioni di fondo e rappresentano la ricerca di un equilibrio stabile tra i condizionamenti del vivere d'oggi e le responsabilità individuali.

«Il Bandito delle 11» invece, è un film ricco di citazioni e di allusioni letterarie, che narra le vicende di un giovane anarcoida, stanno dei compromessi e della monotona e routine impostagli dalla civiltà dei consumi.

Finirà male, facendosi saltare in aria con la dinamite che ha avvelto attorno alla testa: e il concludere di un mito, caro a Sartre ed a Camus, che Godard rilabora con tutta la sua capacità.

Ultimo della serie è «Mission Alpha-Ville», premiato con l'Ora d'oro a Berlino nel 1965, che affronta i problemi della società industriale in un ossequioso mondo avveniristico.

## Noterelle di storia

# Bandiera rossa

Quando l'alfiere della sezione fa sventolare al vento la rossa bandiera, quando il militante segue questa bandiera, qualche volta si saranno chiesti dove e quando questo simbolo è apparso nella storia del popolo lavoratore.

Non sarà la nostra una dotta disquisizione ma semplicemente, come è chiaramente indicato nel titolo, una breve nota informativa e la nostra ricerca non sono andate oltre il periodo della storia che s'incontra nella rivoluzione francese.

Se cerchiamo ad esempio alla voce bandiera nella «Enciclopedia Garzanti per tutti» edizione 1963 a pag 162 del primo volume, troviamo la definizione, poi il significato di bandiera bianca e quello di bandiera della Croce Rossa, infine quello di bandiera rossa che sarebbe il «simbolo rivoluzionario e internazionalista dei socialisti». Naturalmente la definizione sente di cultura borghese perché se fossimo richiesti di una definizione del genere diremmo che la bandiera rossa è il simbolo della riscossa e dell'internazionalismo della classe lavoratrice. Aggiungeremo anche che la storia della bandiera rossa è tutta francese dal 1791 al 1871, nell'arco cioè di ottant'anni di lotta, è europea dal 1917 con la rivoluzione russa e le rivolte di Germania e di Ungheria, per diventare poi mondiale dopo il 1945.

Per rovesciare la monarchia assoluta la borghesia francese non aveva chiesto l'aiuto di eserciti stranieri, ma si era voluta esclusivamente deliziosa ed era abbastanza accorta per attendersi di più che una semplice spartizione tra ricchi dei beni ecclesiastici, i costituenti diffidavano giustamente del re ma diffidavano anche del popolo che moltiplica i club nei quali si discute apertamente di ogni questione. Così la borghesia si isolava, la Chiesa aveva condannato i principi della rivoluzione e intanto nel 1791 la bandiera rossa veniva innalzata a Chaumont dal popolo in rivolta che si era impadronito anche dei convogli di grano. Ma il fatto più importante di questi avvenimenti è che così si compiva l'educazione politica del popolo.

Non staremo a rifare la storia del come la borghesia riprenderà il sopravvento, ma dobbiamo arrivare al 1848 per ritrovare la bandiera rossa al vento della riscossa. In Europa si andava creando un clima diverso da quello instaurato alla caduta di Napoleone con il Con-

gresso di Vienna del 1815: a Torino Capovilla pubblica «Il Risorgimento» che richiama una unione doganale tra Piemonte, Toscana e Stati pontifici; Pio IX esalta l'Italia giovane. A Praga si formano associazioni democratiche, in Austria e in Ungheria vi sono dei nuovi fermenti. A Londra nel 1847 il primo congresso della Federazione Comunista discute il «Manifesto» di Marx ed Engels. In Francia le classi medie si agitano per non essere più escluse dal potere politico e sono i loro pubblicisti che denunciano gli scandali finanziari e la corruzione della classe dirigente.

In un clima di questo genere il 23 febbraio 1848 il popolo di Parigi innalza le barricate sulle quali sventola la bandiera rossa e l'indomani la città è in piena insurrezione. Anche questa volta il popolo, che si era sollevato per affermare il diritto alle proprie rivendicazioni sociali, verrà ancora messo in disparte dalla borghesia che andrà così insediandosi più decisamente al potere, provocando in tutta Europa una ondata di reazioni che riporterà il clima del Congresso di Vienna.

Dovremo arrivare al 1871, dopo una guerra perduta dal regime marcio e reazionario di Napoleone III, per ritrovare il popolo di Parigi sulle barricate dove ancora una volta sventola la bandiera rossa. Ma assieme alla bandiera rossa il popolo di Parigi dal 18 marzo al 29 maggio 1871 si dà, appoggia e difende per 72 giorni consecutivi un nuovo regime democratico e proclama la Comune. E' il primo esperimento di governo collettivista e proletario e la paura della borghesia fu grande e la reazione fu pari a questa grande paura. Una bestiale, efferata, sanguinosa repressione che si è

## Il ministro Luigi Preti ricoverato in clinica

Il compagno On. Luigi Preti, Ministro delle Finanze, si trova ricoverato in clinica perché colpito da litterzia. L'Unione Imolese del PSU e la Redazione gli esprimono fervidi auguri per una pronta guarigione.

macchiata di atroci delitti.

La classe lavoratrice dovrà attendere 46 anni per innalzare ancora la bandiera rossa, ma questa volta sarà per sempre dopo 126 anni di sanguinose lotte, insurrezioni, incarceramenti e instancabile opera di propaganda popolare.

Dott. Giorgio Padovani

## Emersi in un convegno a Ravenna

# I danni causati dalle frodi vinicole

Recentemente a Ravenna si è svolta una riunione di rappresentanti delle Cantine Sociali romagnole, indetta dall'Unione Prov. delle Cooperative, allo scopo di esaminare la situazione vinicola romagnola con particolare riguardo all'accertarsi delle frodi le quali, malgrado la benemerita attività del Nucleo Antisofisticazioni, continuano a prosperare.

Alcuni tecnici infatti hanno rilevato la forte ripresa delle frodi zuccherine accertate in grandi complessi più o meno clandestini ed anche in aziende di modeste proporzioni. Una prova evidente è costituita dal grande incremento della vendita di pacche di cemento trasportabili e il rilevante aumento della vendita anche al minuto dello zucchero, specialmente durante la vendemmia.

Un'altra prova è costituita dalla non rispondenza delle dichiarazioni di produzione e giacenze alle quantità di uve lavorate direttamente ed introdotte. Si viene a determinare così una sperequazione molto pericolosa dal punto di vista economico a danno delle Cantine Sociali e dei vinificatori onesti i quali, per ragioni di correttezza commerciale e per osservanza delle leggi, non intendono e non possono far ricorso ad azioni fraudolente e vengono perciò a trovarsi in condizioni di netta inferiorità specie quando i sofisticatori ricorrono alla illecita concen-

trazione dei mosti ed alla produzione di vini zuccherati.

Alle frodi precisate si aggiungono poi, con una ampiezza preoccupante, quella della fabbricazione di brodaglia, denominata vino, con vinacce, fecce e zucchero e, naturalmente, acqua in abbondanza. La netta progressione di tale sistema, il suo diffondersi in modo capillare attraverso locali clandestini rende sempre più difficili i controlli delle Stazioni di Chimica Agraria e del Nucleo Antisofisticazioni dei Carabinieri anche per la insufficienza degli organici degli addetti a tali controlli.

Le attività criminali dei sofisticatori, come è stato altra volta rilevato, oltre danneggiare seriamente l'agricoltura ed a porre in sospetto la tipica produzione di vini romagnoli creano una sperequazione economica fra coloro che producono onestamente ottime qualità di vini e coloro che imbrogliano il prossimo, il fisco e, per giunta, danneggiano la salute degli ignari consumatori.

Nella predetta riunione è stata auspicata una più severa legislazione a protezione della produzione vinicola e maggiore efficienza nella repressione delle frodi. Il Ministro on. Mariotti si è posto sulla buona strada ed è auspicabile che i suoi sforzi raggiungano lo scopo di estirpare definitivamente la male pianta dei sofisticatori.

# Riforma tributaria e Finanza locale

Applaudita conferenza del compagno prof. Casanova

Davanti ad un uditorio che gremiva la sala «A. Costa» il Prof. Antonio Giuoco Casanova, in sostituzione del Ministro della Finanza On. Luigi Preti, tenuto a Roma per impegni di governo, ha tenuto il 18 corrente la preannunciata conferenza sulla «Riforma tributaria e della Finanza Locale».

Dopo un breve preambolo del compagno Miceli, il Prof. Casanova ha esposto i temi essenziali della Riforma tributaria in merito alla quale esiste un accordo fra i partiti della coalizione di centro-sinistra per una sua sollecita approvazione.

Il Prof. Casanova ha voluto assicurare che la Riforma, in sostanza, non prevede di aumentare le già pesanti tassazioni o le aliquote, ma unicamente di attuare una più razionale distribuzione delle entrate fiscali la quali, ovviamente, dovranno seguirne parallelamente un equilibrio rapporto con l'aumento del reddito nazionale.

Uno degli obiettivi fondamentali della Riforma è costituito dalla semplificazione, dall'assicurare maggiore giustizia ai contribuenti e di cercare, nel contempo, di recuperare ai fini fiscali le notevoli evasioni oggi esistenti col porre in atto, servendosi di mezzi idonei, più precisi accertamenti degli imponibili.

Altra caratteristica essenziale della Riforma è quella di eliminare tutto ciò che è superfluo ed inutile sfrendando ed abolendo in gran parte il contenuto di circa mille leggi, molte delle quali oggi superate, che trattano la materia fiscale, procedendo così ad una drastica semplificazione di tutto il sistema.

I punti fondamentali della Riforma — ha spiegato il Prof. Casanova — sono tre: 1) L'imposizione diretta; 2) L'imposizione indiretta; 3) Finanza locale, mediante la istituzione di sei grandi imposte che dovranno sostituire un complesso di 29 tributi. Di tali imposte tre dovranno andare a favore dello Stato e tre a favore degli Enti Locali.

Più precisamente: 1) Allo Stato competerà l'imposto sul reddito delle persone fisiche con aliquote crescenti per scaglioni di reddito dal 7 al 65% e sostituirà le imposte sul terreno, sui fabbricati, di ricchezza mobile, la complementare e varie sovrapposte erariali.

2) L'imposta sul reddito delle persone giuridiche che sostituirà l'imposta sulle società e sulle obbligazioni.

3) L'imposta sul valore aggiunto (IVA) la quale sostituirà l'IGE ed un complesso di altre tasse anche al fine di adeguare il nostro sistema con quello già in uso nei Paesi comunitari.

Il Prof. Casanova si è poi diffuso a spiegare le caratteristiche e i vantaggi dei tre sistemi sopra cennati ed è successivamente passato a trattare della tre imposte dirette ed indirette di competenza degli Enti Locali e precisamente:

1) Imposta sui redditi patrimoniali in sostituzione di un complesso di circa 12 imposte principali fra le quali quella di famiglia, l'ICAP, varie addizionali ecc.

2) L'imposta comunale sull'incremento

di valore degli immobili la quale sostituisce quella sull'incremento di valore delle aree fabbricabili, i contributi di miglioris ecc.

3) L'imposta Integrativa comunale sui consumi in sostituzione dell'attuale imposta sul dazio.

Tutte le imposte sopra elencate, sia di competenza dello Stato sia di competenza degli Enti Locali, verranno accertate dagli Uffici tributari dello Stato con la collaborazione di rappresentanti degli Enti Locali per la determinazione degli imponibili che li riguardano. Analogamente le esazioni verranno effettuate dallo Stato il quale poi provvederà a versare ai Comuni ed alle Province i proventi di loro specifica competenza secondo norme particolari da emanarsi.

L'oratore si è soffermato diffusamente nell'esemplificazione di questo secondo gruppo d'imposte di pertinenza degli Enti Locali, e particolarmente su quella integrativa sui consumi il di cui gettito — ha spiegato — dovrà costituire un fondo speciale che verrà istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti integrato da alcune contribuzioni da parte dello Stato.

Il predetto fondo dovrà servire al risanamento dei bilanci dei Comuni e delle

Province che risultassero deficitarie e ciò entro il termine di cinque anni con una ripartizione effettuata in base a parametri che verranno stabiliti da una apposita regolamentazione. Si prevedono introiti per circa 400 miliardi e gli Enti Locali potranno usufruire anche di anticipazioni sul fondo che verrà costituito.

Abbiamo necessariamente dovuto riassumere schematicamente, nei suoi elementi essenziali, la chiara e documentata esposizione del Prof. Casanova il quale ha concluso il suo dire osservando che il sistema fiscale che verrà introdotto con la Riforma tributaria non sarà certamente perfetto ma che tuttavia è stato concepito con razionalità e serietà d'intenti. Il suo spirito innovatore rappresenta un notevole passo avanti per una migliore giustizia contributiva e per un più sereno e valido dialogo fra i contribuenti ed il fisco nell'interesse generale di tutta la Nazione.

Al termine dell'applaudita conferenza il Prof. Casanova ha risposto, in maniera esauriente, agli interventi del cittadino Dott. Bruno Santi, Geom. Michele Mazzetti, Rag. Manaresi e Zino Zini i quali avevano sollevato obiezioni e richieste di delucidazioni.

## PROBLEMI DEI GIOVANI

# Seminario del CUS sul diritto allo studio

Il «diritto allo studio» è stato il tema di un recente seminario del Centro universitario socialista, nel corso del quale si è posto l'accento sulla necessità di superarne l'interpretazione caritatevole, nell'attuazione del dettato costituzionale che prevede, per i capaci e i meritevoli, il raggiungimento di qualsiasi grado di istruzione. Si è inoltre sottolineato il carattere fortemente discriminatorio della scuola italiana nei confronti delle classi meno abbienti: infatti tra i giovani che si iscrivono al primo anno di università (secondo i dati '64-'65) i provenienti da famiglie di lavoratori o coadiuvanti rappresentano appena il 15%, per scendere all'8% tra i laureati.

E' quindi necessaria una estensione del presalarario a tutti gli universitari (del quale usufruisce oggi solo l'8%), superando gli attuali limiti per l'attribuzione basati su un reddito troppo basso (appena lire 1.460.000) e su un sistema rigido e fiscale di valutazione del merito, e prospettando in alternativa l'introduzione, come clausola, dell'obbligo della frequenza e del semplice superamento positivo di un certo numero annuale di esami.

Nel campo legislativo poi lo stesso piano Pieraccini si limita a stanziare per il quinquennio 1966-70, in aggiunta alla spesa

ordinaria del Ministero della Pubblica Istruzione, circa 52 miliardi per assegni di studio, borse di studio, attuazione di case dello studente e di collegi e attività sportive, ma senza un programma preciso, che troviamo invece riassunto nelle proposte formulate già nel 1964 dall'UNURI (organismo nazionale studentesco), che, nel prospettare in linea di principio il presalarario generalizzato, propone anche l'abolizione della tassazione, una migliore organizzazione delle borse di studio, il potenziamento delle mense universitarie e degli alloggi preferibilmente agli attuali collegi, una riforma delle Opere universitarie, l'istituzione di nuovi e più efficienti centri di medicina preventiva, una migliore diffusione o qualificazione delle cooperative librarie e più organici interventi degli stessi enti locali nei confronti dell'università. E tutto ciò — è emerso dal seminario — nel quadro di una reale trasformazione della scuola media superiore (perché è proprio nel passaggio ad essa dalla scuola dell'obbligo che si verifica la fuga dallo studio) e di una più razionale politica di programmazione a livello regionale delle università specializzate per branche di ricerca e attraverso una adeguata politica delle infrastrutture anche nei settori in specie dei trasporti e delle istituzioni culturali cittadine.

## Verso un piano di Comprensorio

# Votato un importante documento

L'assemblea di comprensorio, riunitasi il 13 febbraio scorso, ha discusso ed approvato, con voto unanime, un importante documento avente per titolo «Contenuti di una programmazione economica e territoriale nel Comprensorio Imolese».

Dal documento in oggetto e dei suoi contenuti abbiamo già parlato in passato sulle colonne di questo giornale, inquadrandone la sua elaborazione è stata molto lunga e laboriosa.

Infatti esso fu oggetto di discussione in parecchie riunioni del Comitato di coordinamento del Comprensorio nel marzo-aprile 1967, nonché dell'Assemblea nel giugno dello stesso anno.

In quell'occasione l'Assemblea decise di sottoporre il documento al dibattito dei singoli Consigli dei Comuni del Comprensorio, nonché della Commissione consultiva comprensoriale, delle organizzazioni sindacali, cooperative, economiche ed imprenditoriali.

Così integrato dei contributi portati da questo dibattito, si può ben dire che il documento è frutto di un'ampia consultazione democratica che si è sforzata

di individuare i problemi e raccogliere le esigenze comprensoriali, non tanto come somma di bisogni e rivendicazioni, ma come elementi validi di indicazione per un contributo all'elaborazione delle linee di sviluppo economico a livello provinciale e regionale.

Il documento verrà infatti trasmesso al Comitato Regionale per la programmazione economica, quale apporto autonomo del Comprensorio Imolese alla programmazione della Regione.

Il Presidente dell'Assemblea, Euggi, illustrando il contenuto del documento che esso propone, ha affermato che il nostro Comprensorio vuole inserirsi nella realtà regionale a parità di diritti e di doveri con tutte le altre zone e che le scelte che a questo livello dovranno essere fatte, dovranno tendere ad un equilibrio che non imponga sacrifici ad alcune zone a favore di altre.

Egli ha quindi prospettato il ruolo autonomo del Comprensorio Imolese come linea di sviluppo tra le direttrici Bologna-Ferrara e Forlì-Ravenna, inquadrando in questa prospettiva i problemi e le esigenze comprensoriali in ogni settore pro-

duuttivo nel campo sociale, culturale, turistico e sportivo.

Problemi ed esigenze che trovano nel documento ampia trattazione e che pur non costituendo ancora un modello di sviluppo programmato, sono tuttavia un punto di riferimento valido per l'azione degli Enti locali e di tutte le forze economiche e produttive operanti nel nostro Comprensorio.

Sono seguiti gli interventi dei consiglieri Giovanardi, Andalò, Galanti, Mazzolani, Padovani e Gualandi, i quali hanno svolto alcune osservazioni critiche e proposte modificative che sono state accolte dal Presidente che ha brevemente replicato prima di sottoporlo all'approvazione dell'Assemblea.

Apprendo la seduta il Presidente aveva brevemente ricordato l'Arch. Eugenio Salvani, già Presidente del C.R.P.E., scomparso recentemente, come è noto, in un tragico incidente aereo in Africa, e il Prof. Silvio Alvisi, componente dell'Assemblea comprensoriale in rappresentanza del Consiglio Provinciale, deceduto nell'agosto scorso.



# il valtone

**I misteri del camerino di Segò:** Castel Guelfo 20 febbraio 1914. Si parla tanto dell'affare del Camerino di Segò, si che vale dire qualcosa. Un grossa caporivale di qui festeggiava le giore del Carnevale con un'innocente colombella che aveva un fratello dal naso lungo: il fratello accorsi Lui e Lei. La porta del camerino codette, tic-toc-tac-tac il bastone piantò sulle spalle di lui che si raccomandava di evitare lo scandalo. Ma lo scandalo è avvenuto: provveda ora l'autorità. Il fatto poco decoroso per un anticlericale avvenne il 14 corr. alle ore 11.30. Oh, quando c'è da gridare contro i preti, allora si che i compagni fanno la voce baritonale: ed ora? Come sono ammutoliti!

«Il Diario», 21 febbraio 1914

**Contrabbando:** I preti hanno pubblicato un volantino col quale mentre magnificano l'opera dell'Amministrazione Comunale socialista di Imola per il modo in cui gestisce l'Azienda Elettrica, attaccano spietatamente l'Amministrazione repubblicana di Lugo. Il volantino diffuso soltanto nel lughese è intitolato a caratteri cubitali proprio così: Imola socialista insegna al repubblicano imperanti in Lugo. Alto là! fermate il contrabbando. I preti vanno a Lugo a rendere giustizia al socialista di Imola? Ma perché qui, nella città dove il «Diario» vede la luce, non passa giorno invece senza che i preti non tentino di denigrare o svalutare l'opera dei nostri compagni. Ah! razza di galantuomini. Il vostro gioco è scoperto!

«La Lotta», 19 febbraio 1921

**Posto per uno strillone:** La rivendita dei giornali potrebbe essere moltiplicata se i rivenditori avessero sottomano uno strillone abile. Il «Vademecum» apre un concorso al posto di strillone di giornale. Le domande debbono essere inviate in redazione entro il mese di febbraio.

«Il Vademecum», 16 febbraio 1913

**Esito delle votazioni:** Graziadei (socialista) voti 3.610, Buferrì (costituzionale) voti 3.020. I 3.020 voti di Buferrì debbono forse stupire: monito agli avversari, i quali dalle votazioni del 7 marzo dell'anno scorso sono cresciuti in città di 254 voti e non più. Voti per lo meno di forestieri chiamati a venire ad orda ad assiepare il collegio.

«Diario», 26 febbraio 1910

**A lotta finita:** Il 20 febbraio è una data memorabile nella cronaca del nostro partito. I clericali sono i maggiori conservatori come i socialisti sono i veri e

maggiori democratici. I nostri avversari l'hanno dimostrato. Non sono né voti né domati! Essi possono ancora raccogliere tremila e più voti. Non bastano a schiacciare ma essi spiano i nostri errori e le nostre debolezze.

«La Lotta», 26 febbraio 1910

**Banchetto:** Lunedì sera nei locali del Cenacolo Zambrini in via Mazzini auspice il Senato Imolese convennero numerosi gli amici e i compagni per festeggiare la vittoria riportata nelle elezioni del 20 sul nome di Tonino Graziadei. La più schietta cordialità e la più viva allegrezza regnarono sovrane fino alla fine del banchetto, servito in modo inappuntabile dall'ottimo Carluccio. I conduttori del Caffè Grande, abituale residenza del Senato, Capra e Montoni, offrirono festeggiatissimi due splendidi e squisiti bisquitati pelati che furono assorbiti in un fiato con avviva alla nota bravura di Verlech.

«La Lotta», 26 febbraio 1910

**Cinegetica:** Lo settimana scorsa fu notato un grande passaggio di uccelli fra questi un bellissimo esemplare di oca di valle, disorientato causa la nebbia, si diresse contro il fanale elettrico del Cine Centrale e per il colpo venne a cadere sotto la loggia, venne raccolta tosto da un operaio il quale, per uno strano fenomeno di mimetismo accorse in sé la natura simplice del palmipede ed in quella si trasformò al punto di farselo cingere, anzi da consegnarlo spontaneamente ad un volpone capitato a caso che avanzò pretesi diritti di proprietà su l'esotico augello.

«Il Vademecum», 22 febbraio 1914

**Gomme a terra:** Il servizio dell'automobile Imola-Fontanelice fu sospeso dal mezzogiorno di mercoledì per rottura di gomme. Questo importante servizio continuò giovedì sera. Speriamo che non si abbiano più a lamentare simili inconvenienti.

«Il Diario», 24 febbraio 1912

**Cortesie fra musicanti:** Pragmo Sig. Direttore. Se lei lussa tanto cortese da darmi un po' di posto nel suo pregiato giornale ne approfitterei (come custode del serraglio che agisce in via Cosimo Morilli 5) per avvisare la cittadinanza Imolese affinché non stia in apprensione per le fughe del miei tre unici cani poiché due sono già stati internati nel canile municipale, e l'altro lo sarà fra un mese al più. Ringraziandola per l'ospitalità

Berto Bianchi  
«Il Diario», 22 marzo 1913

## ENTRO IL 31 MARZO

# Compilare la «Vanoni»

Come negli anni scorsi la denuncia dei redditi dovrà essere presentata improrogabilmente entro il 31 marzo 1968.

Presso l'Ufficio Distrettuale delle Imposte di Imola è stato istituito un apposito Ufficio Informazioni che sarà a completa disposizione del pubblico per fornire gratuitamente informazioni e chiarimenti relativi alla compilazione della dichiarazione dei redditi, comunemente denominata «Vanoni» dal nome del Ministro che introdusse a suo tempo la riforma.

Presso l'Ufficio Distrettuale delle Imposte gli interessati potranno ritirare gli stampati (moduli) per la dichiarazione e presentare le denunce già compilate per le quali verrà rilasciata ricevuta, attestante l'avvenuta presentazione.

A differenza degli anni scorsi i «moduli» per le dichiarazioni dei redditi non verranno inviati al domicilio dei contribuenti. Le dichiarazioni, oltre che presso l'Ufficio Imposte, potranno essere presentate al Comune nella cui circoscrizione

si trova il domicilio fiscale del contribuente oppure spedite per posta a mezzo raccomandata, con ricevuta di ritorno al predetto Ufficio delle Imposte.

## Vigili e cittadini

Ci risulta che una nota di cronaca apparsa nell'ultimo numero del nostro quindicinale relativa ad una sentenza emessa dal Tribunale di Bologna su una controversia sorta fra un vigile urbano ed un cittadino, ha sollevato certe suscettibilità nel Corpo dei vigili urbani.

Ci preme precisare, in proposito, che la notizia non aveva alcuna intenzione critica verso il Corpo dei vigili il quale assolve in modo degno il proprio dovere, ma intendeva unicamente riferire in modo obiettivo il risultato di una singolare sentenza.

# BENATI

S.p.A. MACCHINE INDUSTRIALI EDILI STRADALI

ESCAVATORI IDRAULICI CINGOLATI E A RUOTE  
MAX 160 Super — HP 131  
MAX 90 Ribot — HP 90  
MAX 70 Pony — HP 70

PALE CARICATRICI A RUOTE  
BEN 20 GM — HP 210  
BEN 15 GM — HP 140  
BEN 10 GM — HP 90  
BEN 70 R — HP 70  
BEN 35/1 — HP 32

PALE CARICATRICI CINGOLATE  
BENSUPER 55 G — HP 50  
RETROESCAVATORI «LA GIRAFFA»  
per qualsiasi tipo di trattori

dal 1887 al servizio del progresso nel campo macchine industriali edili, stradali



Direzione e Stabilimento:  
40025 IMOLA - Tel. 27.000  
Telex 51082 BENIMOLA  
Via Provinciale Selice 43a

Il taccuino



IL TEMPO

IL SOLE SORGE alle ore 7,36 e tramonta alle ore 17,48...

PRONTO SOCCORSO E OSPEDALE

- Croce Rossa Ambulanza 22.4.88, Croce Rossa Servizio notturno Guardia Medica 22.4.88...

TELEFONI UTILI

- Vigili del Fuoco 22.2.22, Carabinieri 23.1.15, Polizia Stradale 24.0.12...

BIBLIOTECA MUSEO CIVICO

- Biblioteca Comunale - ore 9-12,30 - 15-18, Biblioteca del Ragazzo - ore 9-12,30 - 6-10...

FIERE FESTE E MERCATI

Ponticelli domenica 3 marzo. Tradizionale Festa dei Maccheroni...

SPETTACOLI E DANCING

CINEMA CENTRALE «Diabolik» - dal 29-2 al 4-3, CINEMA MODERNISSIMO «Blow Up»...

ORARI PER CHI PARTE

- Per BOLOGNA: 2.15 D. (per Milano) - 5.17 DD. (per Milano) - 8.01 A. - 6.48 A. - 7.06 D. (per Milano)...

Accordo per gli ospedalieri Sussidi ai braccianti alluvionati

Si sono concluse a Roma le tormentate ed arduose trattative a livello nazionale, che si protraggono fin da tre anni fa, col raggiungimento di un definitivo e globale accordo.

Il giorno 6 corr. infatti, presso il Ministero del Lavoro, è stato ratificato l'accordo nazionale dell'8 novembre 1967, ritenuto valido e soddisfacente per alcuni suoi fondamentali aspetti quali: la elevazione del minimo di stipendio a L. 900.000 annue e l'istituzione dei parametri riguardanti le diverse categorie.

E' ovvio che le indennità per servizio notturno, ospedaliera e di rischio, avranno la stessa decorrenza e norma economica.

Comunicato U.I.L.

Rendiamo noto che il Comitato Provinciale per il fondo pro-alluvionati ha deciso definitivamente in merito alla de-

voluzione del sussidio un-tantum ad occupati agricoli danneggiati dalle alluvioni nei vari Comuni della Provincia.

Come è noto per questi Comuni furono stanziati 273.040.000 perché fossero distribuiti ai soli braccianti che avevano lavorato, prima della alluvione del novembre 1966, nelle aziende dichiarate alluvionate.

Da parte dell'UISBA-UIL si propose allora che tutti i braccianti dei Comuni interessati potessero godere di detto sussidio.

Nelle frazioni più duramente colpite di: Casola Canina, Osteriola, San Prospero, Sasso Morelli, Sesto Imolese e

spazzate Sassatelli, i braccianti che non hanno beneficiato di alcuna maggiorazione sull'indennità di disoccupazione percepiranno L. 467.750 mentre per quelli che hanno usufruito dell'intera maggiorazione percepiranno L. 20.000.

Per le restanti frazioni meno colpite, i braccianti che non hanno goduto di alcuna maggiorazione percepiranno lire 22.500, per quelli che hanno usufruito di detta maggiorazione il Comitato ha deciso di non corrispondere alcun sussidio.

Aver determinato il risultato di una più equa suddivisione è per noi motivo di soddisfazione in quanto così facendo tutti i braccianti delle categorie eccezionali, occasionali e abituali potranno godere di questo intervento finanziario.

L'UIL-BRACCIANTI ZONA IMOLESE

Conferenza comprensoriale sull'occupazione femminile

Promossa dall'Amministrazione Provinciale di Bologna, dal Comune di Imola e dagli altri Comuni del Comprensorio Imolese, avrà luogo giovedì 29 febbraio nella Sala Consigliare una Conferenza sui problemi della occupazione femminile nel Comprensorio Imolese.

Hanno aderito all'iniziativa le Associazioni sindacali, le Associazioni di categoria e le Associazioni femminili locali.

La Conferenza si aprirà nel pomeriggio (ore 15,30) con una relazione sul tema «Occupazione femminile e programmazione economica tenuta dalla signora Tilde Bolzani, Assessore all'Assistenza della Provincia di Bologna.

Verranno inoltre presentate alcune comunicazioni su temi specifici: «Ipotesi per una distribuzione delle scuole materne nel Comprensorio Imolese» (Arch. Morelli), «Le strutture sanitarie di ba-

se» (Dott. Ancona), «Condizioni economiche e normative della donna lavoratrice» (comunicazione presentata unitariamente dai tre Sindacati CGIL, CISL e UIL), «La donna nella Pubblica Amministrazione» (Angela Astorri), «Risultati di un'indagine motivazionale sulla donna lavoratrice nel quartiere INA-Casa Montanara» (Liliana Bettuzzi).

La Conferenza proseguirà i propri lavori nella serata alle ore 20,30 e sarà conclusa dal M.° Amedeo Ruggi, Sindaco del Comune di Imola.

E' deceduto il padre di Mancini

E' deceduto il 18 corr. a Cosenza all'età di 92 anni l'On. Pietro Mancini padre dell'attuale Ministro dei Lavori Pubblici On. Giacomo Mancini.

Professore, avvocato di grido, giornalista, organizzatore politico, fu il primo deputato socialista eletto nel 1921 in Calabria. Durante il ventennio fascista è stato incarcerato ed assegnato per vari anni al confino di polizia.

Al figlio Giacomo ed alla famiglia vanno le espressioni di cordoglio e di solidarietà dei socialisti imolesi.

Contributo pro festa maccheroni

Domenica 3 marzo p. v. si svolgerà a Ponticelli la tradizionale Sagra dei Maccheroni.

Il Comitato addetto ha usufruito per le spese d'organizzazione di un contributo di L. 300.000, appositamente disposto dal Ministro del Turismo compagno Achille Corona.

Le pensioni si pagano in ordine alfabetico

La Direzione dell'Ufficio Postale-Telegrafico di Imola per venire incontro alle sollecitazioni di numerosi pensionati e delle Associazioni che li rappresentano, ha stabilito che dal corrente mese di febbraio il pagamento delle pensioni della Previdenza Sociale sia eseguito nel seguente modo:

- PRIMO GIORNO DI PAGAMENTO: tutti i pensionati il cui cognome abbia inizio con le lettere A e B; SECONDO GIORNO: tutti i pensionati il cui cognome inizi con le lettere C, D, E; TERZO GIORNO: tutti i pensionati il cui cognome inizi con le lettere F, G, H, I;

Felicitazioni

Al compagno Mita Gianni che ha conseguito lunedì 19 c.m. la Laurea in Economia e Commercio discutendo con il Prof. Dal Pane la tesi sugli «Aspetti dell'agricoltura imolese nei secoli XVIII e XIX», rivolgiamo le nostre più vive felicitazioni.

Assistenza ECA

MESE DI GENNAIO 1968. Assistenza con minestra giornaliera L. 38.400, N. 978 buoni viveri da L. 1.000 » 978.000, N. 29 buoni viveri da L. 2.500 » 72.500, Buoni viveri straordinari » 15.000, Assistenza strarord. in danaro » 36.000, Befana » 343.070, Buoni legna (n. 294 x 3.000) » 852.000, Totale mese gennaio 1968 L. 2.334.990

Festa di beneficenza

Il CIRCOLO RIUNIONE CITTADINA in occasione della festa del 3 febbraio ha elargito in beneficenza la somma di lire 200.000 al sottosegretario Istituti ed Associazioni:

- Istituto Santa Caterina, Istituto Santa Maria Goretti, Istituto Santa Teresa, Istituto del Buon Pastore, Assoc. Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, Casa Riposo Cerchiaro, Assoc. S. Vincenzo di Paola maschile, Assoc. S. Vincenzo di Paola femminile, Parrocchia S. Agostino, Scuola Materna Romeo Galli, Orfanotrofio Maschile, Orfanotrofio Femminile, Protezione Animali.

Stato civile

Settimana dal 20 al 26 febbraio 1968

SONO NATI

Minguzzi Claudio, Savelli Aurelia, Saragotti Barbara, Mazzoni Alberto, Barocci Antonella, Sbaragli Maurizio, Fabbri Barbara, Bertì Sabrina, Zaccaroni Valentina, Boni Nicola, Galeotti Debora, Sabatini Stefano, Volta Emanuela, Grandi Sabrina, Baruzzi Monica, Battistoni Giuliana, Bettini Massimo, Renni Paola.

SI SPOSERANNO

Morara Elia a 23 carrozajo con Mingotti Antonietta a 20 impiegata, Balbo Nello a 32 agricoltore con Nardi Maria Gabriella a 24 infermiera, Ricci Petroni Giovanni a 26 perito industriale con Morotti Novella a 19 impiegata.

SI SONO SPOSATI

Milani Gaspero a 26 sutista con Neri Nerina a 14 casalinga; Orsini Gianfranco a 24 saldatore con Giustiniani Anna Lori a 21 assistente sanitaria; Galassi Carlo a 35 colono con Cavina Anna a 23 casalinga; Bruni Enrico a 24 muratore con Ballardini Giuseppina a 33 casalinga; Carapia Carlo a 27 impiegato con Bertini Anna a 25 impiegata; Raffuzzi Giacomo a 28 operaio con Lanzoni Rosa a 26 operaia; Bighini Carlo a 29 studente con Castellani Elena a 26 impiegata; Becca Vittorio a 30 impiegato con Ferruzzi Luciana a 24 insegnante; Capelli Alberto a 45 contadino con Cacchi Pasqualina a 32 casalinga; Malavolti Mario a 24 colono con Bertì Bruna a 16 casalinga; Pelli Ermanno a 37 operaio con Campomori Romana a 25 casalinga; Tartaglia Salvatore Antonio a 30 cementista con Colombo Carmelina a 18 casalinga.

SONO DECEDUTI

Rocchi Giulia a 74, Ravaglia Pasquale a 90, Casadio Silvio a 78, Rocchi Elvizio a 73, Rebecchini Elisa a 84, Gollini Francesco a 73, Pennazzi Giuliano a 78, Mattioli Armando a 73, Cavina Emilia a 91, Bartolini Gino a 80, Tomi Francesca a 80, Vannini Antonio a 85, Minoletti Luigi a 66, Roncassaglia Maria a 77, Costa Carlo a 60, Casani Adriano a 69, Caliccioli Maria a 75, Renai Domenica a 81, Avoni Olga a 71, Baioli Iolanda a 65, Bianconcini Giuliano a 24.

HOTEL DANCING OLIMPIA

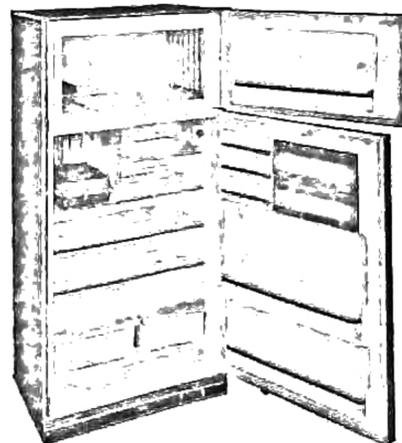
Via Pisacane, 69 - Tel. 24.130 IMOLA

Un angolo intimo dove vi troverete come a casa vostra

Cucina internazionale

Sale per cerimonie e rinfreschi

FIDATEVI DI PHILIPS



elettrodomestici radio televisori



è un consiglio della ditta:

RADIO Imola BAGNARESIS Via Mazzini, 43 - Tel. 23.7.42

LA LOTTA

Quindicinale del PSI-PSDI Unificati

Direttore Responsabile Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione Viale P. Galati 6 - IMOLA - Tel. 23200

COMITATO DI REDAZIONE

- Allegri Elio - Bandini Andrea - Capra Ardiano - Caprara Bruno - Cervellini Ivano - Fabbri Guido - Forzani Luciano - Marti Guido - Proletti Leo - Ramenghi Rino - Rangoni Romano - Volta Renato - Zappi Gian Franco.

Spedizione in Abbonamento postale GRUPPO II

Pubblicata interamente al 70%

Comp. Tip. «Galati» - Imola - 1968

# E' accaduto

Un spettacolare incidente è avvenuto a Mordano il 21 corrente nel quale sono stati coinvolti tre autocarri. La fitta nebbia che gravava sulla zona ne è stata la causa. Gli autocarri si sono urtati vicendevolmente. Sembra che i danni complessivi provocati dagli scontri superino i due milioni. Gravi pure le conseguenze per gli autisti i quali hanno dovuto ricorrere alle cure ospedaliere. Essi sono tutti cittadini di Lago: Claudio Nazzari, Rocco Testa, Libero Guasanti e Giovanni Morandi. Prognosi varie con un massimo di venti giorni.

Di un tamponamento con bagno sotto zero è stata causa e vittima certo Giovanni Chessa il quale, mentre stava percorrendo in moto la via Selice, ha inavvertitamente urtato un'auto che stava effettuando una svolta a sinistra. A seguito dell'urto, piuttosto violento, il Chessa è stato sbalzato di sella ed è precipitato nelle gelide acque del canale dei Molini. Soccorso dall'automobilista mentre era in pericolo di annegare e accompagnato in Ospedale, ne avrà per una decina di giorni per guarire dai sintomi di assideramento e dalle varie contusioni riportate.

Nella stessa giornata e nella stesso incrocio sono avvenuti il 23 corrente due incidenti a breve distanza di tempo. Trattasi dell'incrocio fra i viali D'Agostino ed Amendola. Nel primo incidente è rimasto coinvolto il giovane Ernesto Cavina domiciliato in via Fornace Gallotti 53, investito da un'auto mentre stava attraversando l'incrocio in motocicletta.

Scagliato violentemente a terra il Cavina riportava la frattura di alcune costole e varie ferite guaribili in circa un mese.

L'incidente che è seguito ha coinvolto certo Anselmo Billi, pure esso investito da un'automobile. Le conseguenze non sono state gravi: molto spavento, contusioni varie, il tutto rimediabile con otto giorni di cure.

Inforcata una motocicletta due giovani imolesi stavano percorrendo la via Montanara nei pressi di Fontanelice, quando, per cause non precisate, il conducente, Claudio Di Meo, sbandava andando ad urtare violentemente un parrucchiere. L'altro giovane, certo Franco Lorenzi, che si trovava nel sellino posteriore, veniva scagliato a terra. Conseguenza: trenta giorni di cure per un piede fratturato e contusioni di poco rilievo.

Il 14 corrente la piccola Monica Zaniboni di anni uno è sfuggita quasi per

miracolo ad un grave investimento causato dal padre che stava manovrando la sua automobile per riparla nell'autorimessa. La piccola era sfuggita alla sorveglianza della madre accorrendo verso il babbo mentre questi eseguiva la manovra anzidetta. Fortunatamente questi, accortosi del pericolo nel guardare lo specchietto retrovisore, ha potuto evitare il peggio urtando di striscio la piccola Monica con alcune conseguenze guaribili in poco più di una settimana. L'episodio è avvenuto in via Ladello 52.

Nelle prime ore del 15 corrente un motociclista in località Piratello ha investito il sessantenne Domenico Quadalti mentre, a piedi, stava uscendo dal bar della località. Solite conseguenze: traumi vari, choc ecc., il tutto rimediabile in 10 giorni.

Scontro frontale fra due automobili il 18 corrente sulla Montanara. Coinvolte una 500 pilotata da certo Augusto Geminiani ed una 600 pilotata da Umberto Stanziani di anni 34, il quale aveva a bordo il concittadino Mario Morotti.

Le conseguenze sono state piuttosto gravi sia per i passeggeri che per le macchine. Queste ultime, per la violenza dell'urto, sono state ridotte ad un ammasso di ferraglie; il Geminiani, che ha avuto la peggio, ha dovuto essere ricoverato al Rizzoli di Bologna per grave trauma toracico, frattura dell'anca sinistra e varie altre non lievi ferite. Gli altri due, cioè il Morotti e lo Stanziani, sono stati ricoverati nell'Ospedale di Imola. Le ferite riportate consistono in trauma cranico, varie fratture e contusioni di rilevanza. Un mese di degenza e tutto sarà passato.

Altro incidente in località Piratello. Il motociclista Angelo Battilani abitante a Dozza si è scontrato con una Fiat 1100 guidata dal concittadino Giovanni Presutti. Come avviene in questi casi chi ha avuto la peggio è stato il motociclista il quale è stato disarcionato e scagliato a terra ad alcuni metri di distanza. Solito trauma cranico, contusioni multiple a 15 giorni di ospedale.

## CLIENTE MANESCO

Causa un diverbio scoppiato nell'esercizio ove stava lavorando, il barista Remo Bianconcelli veniva colpito da un cliente con un formidabile pugno in testa che lo faceva stramazzone a terra privo di sensi. All'ospedale gli è stato riscontrato trauma cranico e stato di choc che lo priveranno del suo lavoro per una settimana.

roni	»	500
Costa Arnaldo ringraziando Contavalli	»	300
La Sezione di Piratello in memoria del compagno Minzolini Luigi	»	2.000
Bruno e Albertina Del Rosso in memoria di Ferruccio Del Rosso	»	3.000
A. B. salutando e ringraziando il compagno prof. Casanova	»	5.000
Totale		L. 150.700

## Abbonatevi a "La Lotta"

«La Lotta», per assolvere al compito che si propone, ha bisogno della comprensione, dell'appoggio morale e, soprattutto, dell'aiuto tangibile dei compagni e dei cittadini.

A questo rivolgiamo pertanto un vivo appello, perché contribuiscano con il loro abbonamento alla vita del nostro periodico.

COOPERATIVA  
ELETTRICISTI  
FONTANIERI  
LATTONIERI  
ARREDATORI  
ED AFFINI

risaldamento  
condizionamento  
idrico-sanitari

elettrici interni  
Industriali  
cabine trasformazioni  
linee aeree A.T. e B.T.

verniciatura ed essiccazione  
legno e metalli  
aspirazione gas e polveri

per self-service  
negozi e magazzini  
accessori ed espositori vari.

IMOLA

Via Selice n. 102  
Telefono N. 22587  
Casella postale n. 68

sport sport sport

## Porlo Recanati - Imolese: 2-1

Dopo la bella prova con il Civitanova, che è stato battuto al comunale per 2 a 1 e il recupero sfortunato di Urbino chiuso alla pari, pur con un Mazzotti quasi nullo per tre quarti dell'incontro, l'Imolese è stata sconfitta a Porlo Recanati all'ultimo minuto da un goal della mezzala Brutto dopo aver paraggiato al 17' del secondo tempo una precedente rete dei marchigiani.

Riferiscono le cronache sportive che si è trattato di un ottimo incontro e forse fra i migliori disputati dalla squadra di Recanati che aveva assoluto bisogno di vincere per puntellare la sua scarsa posizione in classifica. I rossoblu di Pantani hanno dimostrato ancora una volta di essere fra le migliori squadre del girone, ma hanno ancora mancato di quella spinta e di quella convinzione che permette la vittoria finale e la scalata alla serie «C». Troppe partite sono state perse per un soffio e troppi incidenti hanno influito sul risultato a sfavore del rossoblu in questa annata che dovrebbe a questo punto essere preparatoria a quella della promozione. Dispiace vedere perduta una buona occasione per inserirsi nella lotta per il primo posto, nella giornata che ha visto la capolista Rione soccombente per 1 a 0 a Cervia ed il ritorno alla testa della classifica di quel Forlì che deve pur fare visita ai locali del Comunale di Imola. Per domenica prossima retour-match con un'altra marchigiana: la Fermana, che occupa una posizione di centro classifica a 21 punti contro i 24 dell'Imolese. Il pronostico è per i locali: speriamo che al pronostico si accompagni una bella gara che faccia dimenticare la delusione della settimana scorsa, delusione che ha eliminato i sogni

di vittoria finale, ma che non può togliere i meriti della squadra locale per la giusta posizione occupata in classifica.

## BASKET

### Pejo Orsa Faenza 67 Coop.va Andrea Costa 46

Nanni 5, Poletti 4, Bassoli 4, Degli Esposti 5, Bettini 8, Scardovi 12, Mita, Deversj 6, Zappi 2, Chiocciola.

Una partita perduta che pure ha insegnato alcune cose: l'errore finora commesso nel mancato utilizzo di un atleta dalle qualità di Deversj che è stato uno dei pochi che abbia saputo elevarsi dal grigiore generale con alcune «finesse» che hanno strappato applausi agli stessi avversari; l'errore di avere fatto giocare Degli Esposti come difensore, mentre le sue cose migliori sono state compiute nel ruolo di ala. Anche se sabato scorso rientrava un bravo «pivot» della forza di Carlo Nanni, si è però fatta sentire la mancanza di un giocatore della forza di Andrea Costa.

Questi purtroppo difficilmente tornerà sul campo a causa di un infortunio al ginocchio. Bisogna quindi confidare ora più che mai in Raffaele Suzzi come uomo insostituibile nel fare coppia con Poletti.

La partita in sé e per sé non ha avuto storia, solo verso il 9' del II tempo vi è stata un'impegnata dei nostri atleti che si sono portati da un distacco di 24 punti a soli 10 punti, ma poi rimasti in quattro giocatori causa i molti falli, si è giunti al vistoso distacco finale.

Domenica prossima si gioca alle 11 al campo di Piazza Savonarola contro la squadra Ars et Robur di Cesena.

### Virtus Imola 52 Siemens Milano 46

Questa, al contrario di tutte le partite virtussine è stata una partita priva delle intense emozioni che solitamente si provano quando si verificano varie fasi alterne nella gara. La Virtus è partita con 2, poi 4 punti di vantaggio che si sono via via sommati fino a presentare un distacco incolmabile per la squadra avversaria. Nel II tempo Gollini ha creduto bene far riposare qualche elemento e nello stesso tempo premiare i volontari che sono stati sempre i primi agli allenamenti.

Si è avuto così un leggero sbandamento che però è stato subito sottolineato con poco buona educazione da alcuni « tifosi » che con gli occhi fuori dalla testa hanno inscenato un turpiloquio pieno di maledade nei confronti dell'allenatore.

Ci permettiamo aggiungere che unico suo sbaglio è forse quello di fare giocare atleti che non hanno più voglia alcuna di continuare a fare sacrifici per questo sport antepoendo ad esso lo studio ed i propri impegni.

## Pubblico concorso

Fino alle ore 12 del 19 aprile 1968 è aperto un pubblico concorso per titoli ed esami al posto di *Primario Anestista presso l'Ospedale Civile di S. Maria della Scalotta in Imola* (classificato di 2ª categoria).

Gli interessati potranno richiedere copia del bando di concorso all'Ufficio Segreteria dell'Amministrazione degli Ospedali e Istituzioni Riunite di Imola.

## BORSA DI STUDIO « LUIGI PAOLINI »

Si avvertono gli interessati che la Borsa di Studio «Luigi Paolini» per studenti universitari dell'importo di L. 100.000 si è resa disponibile e viene rimessa a concorso.

Gli studenti universitari interessati potranno prendere visione del bando relativo presso l'Ufficio Segreteria della Cassa di Risparmio di Imola (Via Cavour n. 53).

A termini di regolamento il Bando di Concorso è stato anche pubblicamente affisso.

## Gli Amici de «La Lotta»

riporto precedente	L. 124.400
Rangoni Dott. Roberto	» 5.000
Bentini Pia Ved. Ferrieri	» 500
Ramenghi Rino quota sostenit.	» 3.500
Dedina Carlo	» 500
Dall'Ara Augusto	» 500
Ramenghi Bentini Beatrice ricordando il marito Pio Ramenghi	» 3.500
A mezzo G. F. «La dittatura nobilita i persecutori e rinnega i perseguitati»	» 1.000
A mezzo Minardi «Possono essere fruttuosi solo i grandi e non i "Piccoli" dialoghi»	» 500
A mezzo Loreti «Siamo solidali con coloro che osano sfidare i rigori della dittatura»	» 500
Golinelli Luigi nel 32° anniversario della morte del babbo Francesco Golinelli e nel 12° della mamma Giuseppina Pie-	



Specializzata nella esecuzione di:

IMPIANTI

risaldamento  
condizionamento  
idrico-sanitari

IMPIANTI

elettrici interni  
Industriali  
cabine trasformazioni  
linee aeree A.T. e B.T.

IMPIANTI

verniciatura ed essiccazione  
legno e metalli  
aspirazione gas e polveri

SCAFFALATURE METALLICHE  
COMPONIBILI

OFFICINA DI PRODUZIONE  
SEDE UFFICIO TECNICO  
E AMMINISTRAZIONE

IMOLA

Via Selice n. 102  
Telefono N. 22587  
Casella postale n. 68

In memoria

Ricorre l'8 marzo p. v. il primo anniversario della morte di FERRUCCIO DEL ROSSO.

La moglie Albertina Gaggioli e Bruno lo ricordano a compagni ed amici.

## Condoglianze

È deceduto in questi giorni il compagno LUIGI MINZOLINI della Sezione di Piratello. Giungano alla famiglia le sentite condoglianze della Sezione e dell'Unione Imolese del PSI-PSDI Unificati. La redazione si associa.

## Prof. Dott. Franco Rossi

Specialista in Cardiologia  
e Malattie Polmonari  
L.D. in Tisiologia  
IMOLA

Ambulatorio: Via Don Bughetti, 8  
Lunedì - Mercoledì - Venerdì - ore 16-18  
Abit: Viale D'Agostino - Traversa 5 n. 1  
Telefono 28.008

Elettrocardiografia - Raggi X  
Convenzione con le Mutue

## Dott. Roberto Romano Rangoni

MEDICINA GENERALE  
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI  
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97  
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue  
Riceve tutti i giorni feriali escluso il venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, o per appuntamento

## Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanatoriale Montecatone  
Specialista in Tisiologia - Medicina legale  
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE  
MALATTIE DEI POLMONI  
RAGGI X

Ambulatorio:  
Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi)  
Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16  
alle ore 20  
Visite per appuntamento

## Dr. GIANLUIGI PERSANTI

specialista

ORECCHIO - NASO - GOLA  
assistente della Clinica dell'Università  
di Bologna

IMOLA - Via Cavour, 30

tel. amb. 26.512  
abit. 22.336

Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato  
dalle ore 15.30 alle ore 19

## MOBILIFICIO

# A. PINI & C.

SAN PROSPERO D'IMOLA - TEL. 84006

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI  
IN OGNI STILE  
TROVERETE LE ULTIME NOVITA'  
IN MATERIA DI ARREDAMENTO,  
IL NOSTRO SCOPO E' DI VENDERE  
MEGLIO A COSTI MINORI



Mobili d'arte

Mostra permanente aperta anche nei giorni festivi